



REGOLAMENTO DEI SEMINARI

Ottobre 2023

1. È istituito un gruppo di auto-formazione e di ricerca collettiva, che assume il nome provvisorio di “Straniamenti”.
2. *Straniamenti* intende favorire la condivisione, tra i propri associati, di ricerche, analisi, riflessioni teoriche ed esperienze pratiche orientate ad un impegno civile per la giustizia, l’eguaglianza, la solidarietà e la salvaguardia dell’ecosistema. A tale scopo, organizza attività seminariali di formazione collettiva.
3. La programmazione delle attività è affidata a un Comitato di Coordinamento (di seguito indicato semplicemente come “Comitato”) eletto dall’assemblea degli associati. In via transitoria, fino al 1 Giugno 2024, il Comitato è composto da Giuseppe Faso, Marina Veronesi, Gabriella Giornelli e Sergio Bontempelli.
3. I seminari si tengono di norma una volta al mese.
4. Ciascun seminario si articola di solito in una relazione iniziale (della durata indicativa di un’ora), in un momento di discussione collettiva con domande e interventi (della durata indicativa di mezz’ora), e in una breve conclusione del relatore o della relatrice (della durata indicativa di un quarto d’ora/venti minuti). A seconda delle esigenze, il seminario può tenersi sia in presenza che in remoto.
5. Ciascun aspirante relatore/trice propone al Comitato un tema su cui organizzare un incontro di approfondimento seminariale. La relazione iniziale può riguardare qualsiasi disciplina, scientifica o umanistica, e qualsiasi argomento, storico o di attualità, scientifico o letterario; il relatore/trice può proporre una propria riflessione originale, o può semplicemente riassumere una vicenda, un dibattito, una questione di suo interesse. Il Comitato valuta la proposta, e in caso di approvazione stabilisce la data e l’ora del seminario, in accordo con il relatore o la relatrice.
6. Al relatore/alla relatrice si chiede una esposizione accessibile anche a chi non abbia competenze specifiche in materia. Gli eventuali termini tecnici impiegati nel corso dell’esposizione dovranno essere spiegati e chiariti.
7. Lo scopo dei seminari è quello di far circolare saperi e diffondere competenze. Si chiede perciò al relatore o alla relatrice di presentare un punto di vista (senza il quale non si dà scienza), corredandolo con citazioni, e indicazioni anche bibliografiche, sullo “stato dell’arte” del dibattito scientifico o politico sul tema.
8. Pur nella consapevolezza che non tutti i saperi possono essere piegati a un uso immediatamente politico, si chiede al relatore o alla relatrice lo sforzo di esplicitare

come, e in quale misura, le riflessioni proposte possono contribuire a spostare l'ottica dell'impegno civile.

9. La relazione iniziale può essere arricchita con materiale di supporto, ad esempio con slide, schede informative, schede bibliografiche ecc. Dopo il seminario, il relatore/la relatrice si impegna a inviare una breve sintesi scritta del suo intervento. Questi materiali vengono diffusi ai partecipanti, e potranno essere pubblicati con modalità concordate tra il relatore o la relatrice e il Comitato: devono perciò essere rilasciati senza vincoli di copyright, ovvero con licenze Creative Commons Attribuzione/non commerciale.

10. I seminari possono essere registrati in forma audio o video, e le registrazioni possono essere diffuse agli associati. Si valuterà anche la possibilità di renderli accessibili a tutti, ad esempio pubblicandoli su piattaforma web. Sia il relatore/la relatrice, sia i partecipanti, accettano perciò di essere ripresi e registrati. Resta inteso che l'eventuale diffusione degli audio o dei video deve essere concordata tra il relatore/la relatrice e il Comitato.

Vogliamo riferirvi la storia
di un viaggio compiuto
da uno sfruttatore e da due sfruttati.
Osservatene bene il contegno.
Trovatelo strano, anche se consueto,
inspiegabile, pur se quotidiano,
indecifrabile, pure se è regola.
Anche il minimo atto, in apparenza semplice,
osservatelo con diffidenza! Investigate se
specialmente l'usuale sia necessario.
E – vi preghiamo – quello che succede ogni giorno
non trovatelo naturale.
Di nulla sia detto: è naturale
in questo tempo di anarchia e di sangue,
di ordinato disordine, di meditato arbitrio,
di umanità disumanata,
così che nulla valga
come cosa immutabile.
(Bertolt Brecht, *L'eccezione e la regola*)